

Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 38 - euro 0.50
Sabato 12 Novembre 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it | sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

和平 Paz

سلام Peace

Paix

दामि Damai

GREENACCORD - XIII FORUM INTERNAZIONALE

MADRE TERRA

INQUINAMENTO E CAMBIAMENTI CLIMATICI



SPECIALE pagg. 2-3

66ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

pagg. 4-5



AVVISO

12 NOVEMBRE ORE 18.00

Solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Cattedrale e rito di Chiusura della Porta della Misericordia.

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

FISCO pag. 10

MISSIONI pag. 12

VANGELO pag. 13

IN VISITA AL QUIRINALE



INCONTRO CON IL PRESIDENTE

Nei giorni scorsi una delegazione di giornalisti del **Consiglio Nazionale della FISC** è stata ricevuta al **Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**. Tra i presenti anche **Mario Barbarisi**, componente del Consiglio, **direttore Responsabile della testata diocesana di Avellino, Il settimanale "Il Ponte"**. Dopo l'introduzione del **presidente della Fisc, Francesco Zanotti**, i Consiglieri sono intervenuti per sollecitare alcune questioni riguardanti l'editoria. **Mario Barbarisi** ha sottolineato l'approximarsi del 36esimo anniversario del sisma del 1980, nel quale perirono circa 3mila persone, ed ha espresso solidarietà alle popolazioni colpite nel centro Italia (erano presenti anche giornalisti provenienti dalle Regioni Lazio e Marche). Numerose ferite, generate allora, in Irpinia, sono tuttora evidenti: a cominciare dalla ricostruzione, in alcuni casi incompleta, e perlopiù effettuata con criteri distruttivi sul piano sociale: cementificazione delle periferie, eliminazione delle aree verdi, mancanza di Servizi adeguati. E soprattutto l'assenza di Piani di Protezione Civile, resi obbligatori dalle vigenti leggi, strumenti riconosciuti come essenziali per la prevenzione.

pag. 6

IL PROGRESSO PARTE DALLA DIOCESI

Frosinone, Comune laziale di meno di 50 mila abitanti, è uno di quei posti dove non verrebbe mai in mente a nessuno di fare una visita. Il **XIII media Forum Greenaccord** per la salvaguardia dell'Ambiente, che doveva tenersi a Rieti, ci porta all'improvviso, per quattro giorni, una settantina di giornalisti delle più svariate provenienze, che scoprono sul posto una realtà inaspettata. Innanzitutto, i più sono colpiti dall'estrema efficienza dimostrata nello spostamento di un evento internazionale in soli tre giorni, causa terremoto. Subito dopo conoscono il **Vescovo, Ambrogio Spreafico**, che nel portare il saluto della diocesi di **Frosinone-Veroli-Ferentino** rende bene l'idea di quello che vale una persona illuminata alla guida di una comunità.

continua a pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

GIUSTIZIA CLIMATICA, DEBITO ECOLOGICO, EQUITÀ: I MUTAMENTI CLIMATICI E I DIRITTI FONDAMENTALI



Daniela Rocca

Economisti, esperti di sostenibilità e giornalisti specializzati in temi ambientali si sono confrontati al **XII Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura** che si è svolto a Frosinone

tra il 3/6 del mese organizzato dall'associazione **Greenaccord** onlus con il patrocinio del **Comune di Rieti, Diocesi di Frosinone, Ordine dei Giornalisti, Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri**. Tre giorni di approfondimento sul tema del cambiamento climatico reso ancora più cruciale dall'**Accordo di Parigi sul clima COP21**. Secondo l'agenzia OMS delle Nazioni Unite ogni anno 150mila persone muoiono per malattie collegate al cambio climatico. Milioni rischiano di essere gli sfollati ambientali che andranno a gravare su risorse già scarse, quali acqua e terra, e produrranno tensioni e conflitti che

rischiano di destabilizzare intere regioni. **I dati forniti dall'IPCC sono raggelanti: i rifugiati ambientali potrebbero essere 150 milioni entro il 2050**. Allo stesso tempo gli effetti dei mutamenti climatici sulla produzione di cibo e sulle economie rurali operano come concausa della più grave crisi alimentare degli ultimi decenni, aggravata dalla crescita esponenziale della produzione di biocarburanti. L'inerzia della comunità internazionale nell'affrontare in maniera decisa la questione del cambio climatico si ripercuote quindi a vari livelli su una serie di diritti fondamentali dell'umanità, quali il diritto al cibo, all'acqua, all'aria, allo sviluppo, alla pace. La difesa del pianeta ha un costo pesantissimo di vite umane. **«Ogni anno nel mondo muoiono 700 persone vicine ai movimenti ambientalisti»**, ha detto **Joan Martinez Alier**, economista e docente presso l'Università Autonoma di Barcellona che da 30 anni cerca di coniugare economia e giustizia ambientale e da dieci è nel comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. Nella sua **Lectio Magistralis "Giustizia climatica e debito ecologico"** ha detto come «il 12% dei conflitti ambientali nel mondo si macchia di almeno una vittima, nel 2015 sono stati uccisi 3 ambientalisti a settimana». Cifre raccapriccianti che nascono da quelli che Alier definisce **«conflitti di distribuzione socio-ecologica**, che portano ad un accesso poco equo delle risorse naturali,

generando quei movimenti di ambientalismo dei poveri e degli indigeni evidenziati anche dall'**enciclica di Papa Francesco**». Il debito ecologico lo ha inventato **Joan Martinez Alier**: *«misura e risarcisce i Paesi che hanno le risorse naturali, risorse che vengono sfruttate da Paesi terzi, senza che la ricchezza resti sul territorio. Sono i Paesi del Sud del Mondo ad avere un credito verso i Paesi occidentali»*. Il debito ecologico, così come l'ha concepito Alier vede tre punti di analisi. Primo: calcolare e regolare le emissioni di carbonio. Negli Usa si producono 20 tonnellate di carbonio per persona all'anno, in India 2. Secondo: la pirateria ecologica di semi, piante, materie prime. È una appropriazione materiale ma soprattutto di conoscenza. Questo va pagato.

La convenzione sulla biodiversità di Rio di Janeiro del 1992 ha stabilito che le risorse biologiche appartengono al Paese dove si trovano. E che i contratti tra multinazionali e Paesi con grandi risorse biologiche sono obbligatori. Ma questi contratti non si fanno mai perché i soggetti sono troppo asimmetrici. Terzo: i rifiuti rientrano nel debito ecologico. Il trattato di Basilea ne vieta l'esportazione: non si possono portare dei rifiuti tossici dai Paesi ricchi a quelli poveri. Tutti, però, lo fanno. Il debito ecologico dei Paesi del Sud, se lo contassimo, è molto più grande del debito economico che questi Paesi hanno con i governi occidentali. Questa disuguaglianza economica va necessariamente sanata.

COME RI-COSTRUIRE QUELLO CHE NON FUNZIONA DUE TERREMOTI A CONFRONTO



Luisella Meozzi

Mentre le immagini di **Norcia, di Amatrice, di Castelluccio** sono ancora abbastanza vivide negli occhi di tutti, quelle già sbiadite de **L'Aquila** sono lontane come la memoria corta dell'uomo, relegate a un lontano **aprile 2009**. Che fine ha fatto la ricostruzione? **Wittfrida Mitterer**, architetto e presidente della Fondazione italiana di biarchitettura e antropizzazione sostenibile dell'ambiente, invitata a tutti gli eventi **Greenaccord** a parlare di bioclimatica e urbanistica partecipata, ne sa qualcosa. Incaricata dal governo tedesco, subito dopo il sisma, del progetto di ricostruzione della frazione aquilana di **Onna**, con i suoi studenti di bioarchitettura ha eseguito un lavoro enorme per dare vita al cosiddetto master plan: una ricostruzione fedele, e soprattutto pienamente partecipata con la popolazione terremotata, di tutto quello che era stato distrutto. Anni di lavoro per ricostruire il profilo originale delle case visto che le carte non c'erano più, mesi e mesi di lavoro a recuperare e inventariare le pietre appartenenti alle diverse costruzioni, clas-



Foto - arch. Wittfrida Mitterer

sificate una per una, giorni e giorni di condivisione con gli sfollati nelle casette di legno per ridare insieme l'anima e l'identità alla frazione. Aggiungendo chiaramente criteri di ricostruzione antisismica e sostenibile. Il master plan è finito, consegnato e approvato da tutti i gradi di burocrazia possibili. Eppure... né rispettato né attuato. **Casa Onna** - casa della cultura, museo, biblioteca, luogo di aggregazione e ricordo - grazie al governo tedesco e al suo contributo nasce già nel 2010. **Qualche mese fa, con altri tre milioni e 800mila euro tedeschi, si inaugura anche la restaurata chiesa di san Pietro**, che con le scosse del 2009 aveva rivelato sotto l'intonaco affreschi della scuola di Giotto. La popolazione, invece, sette anni e mezzo dopo il terre-

moto e questo immane progetto, vive ancora nelle casette provvisorie. **Onna, oggi, grazie al master plan, è divisa in 27 aggregati edilizi, ma di questi solo 5 sono i cantieri avviati. Tre dei quali, immediatamente bloccati**. Dei giornalisti presenti al forum internazionale, solo uno, forse perché architetto oltretutto direttore di testata, sembra colpito dall'enormità della relazione. È **Mario Barbarisi de Il Ponte** a chiedere a Wittfrida Mitterer a cosa è dovuta questa ingiustificabile inerzia. La risposta è secca: **"La corruzione. Tutti ne sono vittima in questo Paese, dove l'unico interesse è speculare sulla ricostruzione"**. La Mitterer ricorda che città come Dresda e Kassel sono state ricostruite, dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, grazie alle pietre raccolte in strada a mani nude dalle donne: si è calcolato che ne abbiano raccolte almeno 500 a testa. In Italia, con un master plan condiviso e approvato, e una cantierizzazione già pronta, **"è stata bocciata la proposta di un costruttore austriaco che era pronto a partire anticipando tutta la spesa necessaria"**, spiega Mitterer. Come al solito, un mistero italiano.

dalla prima pagina

In una città con la disoccupazione giovanile al 54%, l'idea della diocesi parte da una cooperativa - **Diaconia** - che si dirama come un albero con diverse competenze (turismo, recupero rifiuti Rae, agricoltura sociale, ristorazione) che permette di impiegare almeno una sessantina di persone con risultati soddisfacenti. "Innanzitutto - spiega Spreafico - insieme al lavoro diamo ai giovani la possibilità di capire che il recupero del rifiuto è un valore, non un fastidio. Poi - prosegue - nella città leader in Italia per i giorni di sfioramento dei livelli di polveri sottili, che dopo avere abbandonato l'agricoltura per l'industrializzazione selvaggia ha ottenuto miseria, riportiamo i giovani a coltivare una terra di enorme vocazione, la **Ciocciaria**. Un vescovo si interessa delle sofferenze del suo territorio e cerca una visione per costruire il futuro. Quello che dovrebbe fare anche la politica". Per scoprire quanto tutto questo ha funzionato, basta fare un giro a Veroli e scoprirla, perché mancano le parole per descriverla. E fermarsi a mangiare e dormire al **Monastero benedettino di Sant'Erasmo**, ristrutturato come albergo diffuso, perché la visita nel frusinate diventi una lunga vacanza nella realtà che non ti aspetti.

L.D.M.



Francesca Belloni

"Oggi più che mai in Honduras assistiamo a un livello estremo di sfruttamento e privatizzazione del nostro territorio, con effetti devastanti per la Natura e ripetuti abusi e violazioni dei diritti fondamentali della popolazione.

Noi difensori dei diritti umani e dell'ambiente che ci opponiamo a tutto questo possiamo essere assassinati impunemente, da chiunque, in qualsiasi momento". La denuncia di **Gaspar Sánchez, giovane indigeno Lenca**, è risuonata con forza al **XIII Forum internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura di Greenaccord, ospitato dal 3 al 6 novembre a Frosinone**. Per la prima volta in **Italia**, per partecipare all'incontro di **Papa Francesco** con i movimenti popolari, Gaspar ha parlato a nome del Copinh, il Consiglio civico delle organizzazioni popolari e indigene **dell'Honduras**, Paese con circa 8 milioni e mezzo di abitanti, il 60%

AMBIENTE E DIRITTI UMANI IN HONDURAS

GASPAR E L'EREDITÀ DI BERTA CÁCERES



dei quali sotto la soglia di povertà - a pochi mesi dal brutale omicidio della fondatrice del movimento, **Berta Cáceres**. Lottatrice instancabile per i diritti dei Lenca contro il mega-progetto idroelettrico di **Agua Zarca**, più volte minacciata di morte e insignita appena lo scorso anno del prestigioso Goldman Environmental Prize, il "**Nobel per l'Ambiente**", Berta è stata uccisa il 3 marzo scorso, nella sua casa di La Esperanza. Si batteva per la difesa del Rio Gualcarque, un fiume sacro, elemento vitale per la sovranità alimentare, la spiritualità e la cultura millenaria dei Lenca, dediti alla custodia della terra e in special modo dei corsi d'acqua, dove risiedono gli spiriti

qua ha aperto la strada a un'ondata di concessioni pluriennali di tratte di decine di fiumi e centinaia di progetti idroelettrici, scavalcando la Convenzione 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro che sancisce il diritto all'autodeterminazione dei popoli indigeni. "Dal 2010 abbiamo contato 113 omicidi fra gli attivisti per i diritti umani e per l'ambiente che si battono contro Agua Zarca e altri progetti analoghi che minacciano le fonti di sussistenza dei popoli nativi, devastando i loro territori ancestrali, infrangendone la sacralità. Tutti gli atti di violenza, le cariche dei militari durante le manifestazioni pacifiche, le minacce, le percosse, gli arresti arbitrari, restano impuniti,



Frosinone - Sala Convegni S. Paolo



Foto - Alfonso Cauteruccio, Presidente di Greenaccord

femminili e la cui cura è affidata proprio alle donne. "Lo scenario in Honduras è peggiorato dopo il golpe del 2009 contro il presidente Manuel Zelaya" ha spiegato l'ambientalista: con i successivi governi, di **Porfirio Lobo** e oggi **Juan Orlando Hernández**, la nuova Legge generale dell'ac-

i mandanti non vengono mai allo scoperto" ha protestato il dirigente del Copinh. Per gli indigeni Lenca lo **'sviluppo'** si è tradotto negli ultimi anni in invasione, repressione, saccheggio, con impatti drammatici. Ma, al grido di **'iBerta Vive!'**, la loro battaglia prosegue.

"Se Berta ha dato la sua vita anche noi siamo disposti a farlo" ha assicurato Gaspar. "La nostra forza - ha concluso - ci viene dai nostri avi e dalla necessità di difendere il nostro territorio. Alla comunità internazionale chiediamo di fare pressione per il rispetto dei nostri diritti e di proteggerci, perché il nostro Stato non lo sta facendo".

Messaggio per la 66ª Giornata Nazionale

«*Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che*

Egli dà il cibo

I doni che la terra offre a tutte le creature sono per i Salmi un motivo importante della lode che essi invitano a rivolgere al Signore: «Egli dà il cibo ad ogni vivente, perché il suo amore è per sempre» (Sal 136, 25). Così anche Papa Francesco, nell'Enciclica *Laudato si'* invita a condividere la lode di Francesco d'Assisi per «sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». Nella fertilità della terra che ci dà di che vivere, insomma, lo sguardo credente scorge un'espressione forte dell'amore di Dio per le sue creature, cui nella preghiera si indirizza il ringraziamento.

La stessa preghiera ci guida anche a scoprire che, nel coltivare la terra, gli esseri umani operano come *collaboratori* dell'azione provvidente di Dio, che nutre e sostiene la vita: una vocazione alta ed esigente. Non a caso, il libro della Genesi (cf., 2,15), nel tratteggiare il compito dell'essere umano nel giardino di Eden, collega strettamente la pratica del *coltivare* con quella del *custodire*, quasi a sottolineare il comune orientamento alla vita.

Papa Francesco, nell'Enciclica *Laudato si'* invita a condividere la lode di Francesco d'Assisi per «sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». Nella fertilità della terra che ci dà di che vivere, insomma, lo sguardo credente scorge un'espressione forte dell'amore di Dio

In tale direzione guarda, del resto, l'intera *Laudato si'*, accentuando le implicazioni concrete di tale impegnativo ruolo. Solo quando il lavoro umano si realizza in forme solidali, che siano anche rispettose dell'integrità della terra e di tutti i viventi,

infatti, esso è in sintonia con l'azione creatrice di Dio e fa crescere la comunione creaturale. Solo quando trova modalità attente a valorizzare le realtà del creato ed a prendersene cura, esso contribuisce davvero alla fraternità entro la famiglia umana.



L'anno dei legumi

La Giornata del Ringraziamento di quest'anno invita a concretizzare tale orizzonte in questo 2016, che l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato *anno internazionale dei legumi*. Può sembrare un tema scarsamente attraente, ma aiuta a comprenderne tutta la concretezza lo slogan proposto: "Semi nutrienti per un futuro sostenibile". Questa attenzione al tema indicato dalle Nazioni Unite sottolinea in modo chiaro un elemento che non possiamo più ignorare. La globalizzazione configura in modo unitario l'orientamento della politica e della cultura internazionale, definendo in modo nuovo lo stesso concetto di bene comune, sempre più di pertinenza planetaria.

Importante è il ruolo dei legumi, ricchi di proteine vegetali e di fibre, non solo per la nutrizione delle persone, ma anche per quella degli animali cui possono essere destinati come foraggi e mangimi. Inoltre, molti sono i benefici al suolo per i nutrienti che vengono rilasciati dalla loro coltivazione, in particolare per l'azoto che diminuisce la dipendenza dai fertilizzanti sintetici e l'impatto ambientale.

Comprendiamo così che – in continuità



con il 2015, anno internazionale dei suoli – siamo richiamati una volta di più all'importanza dell'agricoltura per il futuro di una

famiglia umana sempre più bisognosa di cibo sano e sufficiente, alla rilevanza del lavoro della terra e dei suoi prodotti nella lotta contro la fame e per la salute. È, dunque, in primo luogo, un riconoscimento dell'importanza del mondo agricolo e del suo insostituibile contributo alla vita dell'umanità sulla terra, in un tempo che sembra aver scordato tale realtà.

Per un'agricoltura sostenibile e diversificata

Tale sottolineatura viene, d'altra parte, modulata in una direzione del tutto sintonica con le indicazioni dell'Enciclica *Laudato si'*, che esorta a «programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata».

Il contributo dei legumi, infatti, è particolarmente importante su ambedue i versanti, è parte integrante del nostro modello di agricoltura e di allevamento che ha nella sostenibilità, nella rotazione delle colture e nel rispetto dell'ambiente i valori indispensabili alla base della nutrizione umana, di quella animale e della difesa del suolo.

del Ringraziamento 13 novembre 2016

l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra» (Sal 104, 14)



I legumi costituiscono un'importante fonte nutritiva, ricca di proteine, e sono parte significativa della cultura e della tradizione agroalimentare italiana con la dieta mediterranea, oggi patrimonio immateriale dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO. Una dieta varia, legata ai territori e alla stagionalità delle produzioni, figlia di un modello di agricoltura e di allevamento centrati sulla qualità, sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità ambientale e sociale.

Nutrire il pianeta (per riprendere il titolo di Expo 2015) è, dunque, impresa assai più percorribile se si sanno valorizzare tutti i frutti della madre terra. I cibi che vengono dai legumi possono apparire modesti e spesso nell'immaginario corrente sono associati ad una condizione di povertà, ma offrono in realtà un contributo assai importante alla nostra vita sul pianeta. Facili da conservare, in diverse aree essi sono stati, assieme ai cereali, una fonte primaria di sostentamento per molte generazioni.

Valorizzare – nella produzione e nel consumo – la varietà di specie che appartengono a questa famiglia vegetale (tra di essi fagioli, lenticchie, ceci, piselli, lupini, arachidi) è poi anche un modo di apprezzare la splendida *biodiversità* del nostro pianeta, in cui uno sguardo credente sa riconoscere un'espressione della ric-

chezza dell'opera creatrice di Dio. È anche un modo di contribuire alla sua salvaguardia, che – nota ancora la *Laudato si'* – è, invece, spesso minacciata da monoculture. Tali tecnologie altamente industrializzate e oggetto di brevetto, non sono adatte ai produttori più piccoli ed ostacolano un'equa distribuzione e l'accesso al cibo. La tradizione italiana sa bene, invece, quanto preziose possono essere – per capacità nutritive, per sapori, per potenzialità gastronomiche – anche specie apparentemente minori, ma che si rivelano in effetti ricche di benedizione.

Valorizzare tali realtà significa, quindi, anche «promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale», indispensabile «perché continui ad essere possibile offrire occupazione».

Uno sguardo più ampio

Certo, la sola attenzione ai legumi non basta: focalizzare lo sguardo su di essi è piuttosto un'occasione importante per tornare a meditare su una realtà complessa che coinvolge stili di vita, forme



della produzione, legami con la terra, relazioni tra persone e famiglie.

Abbiamo bisogno di una spiritualità del coltivare la terra, che ci aiuti a riscoprirla come madre ed a lavorarla in modo sostenibile. Dobbiamo riscoprire la nostra condizione di figli che tramite essa ricevono grati ogni giorno dal Signore «vino che allieta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore» (Sal 104, 15).

'Figli' che lavorano, rendono fertile e cu-

stodiscono il dono della terra attraverso la rete delle imprese agricole familiari, dove esso può farsi presente nel contesto di relazioni umane improntate alla gratuità e alla condivisione, rese fertili dal grande dono che Dio ci fa del suo amore misericordioso.

Questa è la ricchezza a cui volgiamo lo sguardo, che invochiamo in questa Giornata del Ringraziamento, e che richiama nell'anno internazionale dei legumi, un cibo tanto umile quanto importante.

Questa visione complessiva sta ispirando opere concrete nella diversificazione dei modelli di produzione e consumo del cibo, come la ri-valorizzazione dei mercati locali, l'inclusione di soggetti socialmente deboli o svantaggiati nell'agricoltura sociale, le iniziative per la legalità e il recupero all'attività agricola dei terreni confiscati alle varie mafie, l'impegno per la trasparenza dell'informazione ai consumatori.

Quest'ultimo è un impegno formativo ed educativo indispensabile per una sana nutrizione che recupera la sobrietà delle tradizioni alimentari, apre spazi di diversificazione a favore delle produzioni tipi-

che e locali, risponde alle domande della società civile sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, del ciclo dei prodotti, con particolare riguardo al cambiamento climatico; richieste essenziali per rendere effettiva una responsabilità sociale d'impresa e un consumo responsabile all'altezza delle sfide dei tempi e del dono della terra e dei suoi frutti.

**La Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro,
la giustizia e la pace**

IN VISITA AL QUIRINALE



**INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SERGIO MATTARELLA**

Nei giorni scorsi una delegazione di giornalisti del **Consiglio Nazionale della FISC** è stata ricevuta al **Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**. Tra i presenti anche **Mario Barbarisi**, componente del Consiglio, **direttore Responsabile della testata diocesana di Avellino, Il settimanale "Il Ponte"**.

Dopo l'introduzione del **presidente della Fisc, Francesco Zanotti**, i Consiglieri sono intervenuti per sollecitare alcune questioni riguardanti l'editoria. **Mario Barbarisi** ha sottolineato l'approssimarsi del 36esimo anniversario del sisma del 1980, nel quale perirono circa 3mila persone, ed ha espresso solidarietà alle popolazioni colpite nel centro Italia (erano presenti anche giornalisti provenienti dalle Regioni Lazio e Marche).

Numerose ferite, generate allora, in Irpinia, sono tuttora evidenti: a cominciare dalla ricostruzione, in alcuni casi incompleta, e perlomeno effettuata con criteri distruttivi sul piano sociale: cementificazione delle periferie, eliminazione delle aree verdi, mancanza di Servizi adeguati. E soprattutto l'assenza di Piani di Protezione Civile, resi obbligatori dalle vigenti leggi, strumenti riconosciuti come essenziali per la prevenzione.

Barbarisi ha richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica sulle recenti operazioni della Procura della Repubblica di Avellino che hanno portato alla chiusura di alcuni istituti scolastici perché dichiarati inagibili. Mario Barbarisi ha poi affrontato la questione della crisi dell'editoria sottolineando che si tratta di una crisi di si-

stema che colpisce l'intero Paese, in particolare al Sud dove le imprese chiudono. Le tipografie sono costrette a cessare la produzione a causa dell'aumento dei costi di produzione e delle materie prime, come la carta. Si legge meno, si comprano meno libri, quindi non è solo un problema dei giornali cartacei, a cui tra l'altro non fa seguito una crescita dell'informazione digitale. Il Consigliere della Fisc Mario Barbarisi ha infine rivolto al Capo dello Stato un appello a difendere e promuovere la **"Buona Stampa"**. La stampa cattolica, in quanto legata al territorio di appartenenza si caratterizza per lo spirito di Servizio, sia sul piano pastorale, sociale che culturale, e per queste ragioni ha concluso Mario Barbarisi il sostegno all'editoria locale necessita di un intervento di sostegno non solo della Chiesa ma delle Istituzioni tutte che devono garantire il pluralismo e la difesa dei valori della cultura locale e dell'intero Paese.

Il Presidente della Repubblica ha raccolto le sollecitazioni ed ha sottolineato la sua attenzione alle problematiche della stampa tutta, e locale in particolare. E' un difficile momento per il nostro Paese, ha dichiarato **Mattarella**, colpito dalla crisi e dalle calamità naturali che hanno arrecato ingenti danni ad un immenso patrimonio, creando sofferenza tra le popolazioni. Il Capo dello Stato ha concluso invitando i giornalisti cattolici a proseguire l'opera nelle rispettive redazioni in quanto operatori di un Servizio essenziale per le comunità di appartenenza. I giornali del territorio ha dichiarato Mattarella, svolgono un'azione locale che viene amplificata grazie al supporto dei new media e della rete associativa di cui fanno parte e che collega tutte le singole realtà mantenendo viva l'attenzione e la Comunicazione nell'intero Paese.

CON I SOLDI DEI CONTRIBUENTI I DEPUTATI HANNO STIPULATO UN'ASSICURAZIONE CHE LI COPRE DA QUALSIASI RISCHIO



Alfonso Santoli

Apprendiamo dal **"Wall Street Journal Italia"** una notizia che ha fatto ridere tutto il mondo: **"i nostri deputati, con la modica spesa annua di 350.000 euro (pari a 700 milioni circa delle vecchie lire) si sono fatti una super assicurazione valida fino al 2017, del valore complessivo di 1.200.000 euro di cui 350.000 direttamente a carico dei contribuenti e il resto a carico del Fondo deputati (creato con i fondi dei contribuenti).** La super assicurazione li copre da qualsiasi rischio immaginabile, **compreso quello di un incidente quando sono ubriachi.** Nel pacchetto sono incluse le **malattie tropicali** e i **rischi** derivanti dai fulmini, da escursioni in montagna, o **da una sommossa popolare**, o da una scivolata



durante una gita in montagna, **dalla caduta di un ramo sulla testa.** Fra gli eventi coperti dalla **"generosa"** assicurazione (la cui spesa è sempre a carico dei contribuenti) **troviamo anche i "colpi di sole, la morte per affissia o annegamento, o qualche insetto che gli procura il dolore fisico** se gli si gonfia la

pele del viso, dai fulmini che piovono dal cielo, ecc.

La polemica riesplode in agosto grazie al deputato **Riccardo Fraccaro del movimento 5stelle** con una mozione **"per ottenere almeno che il pagamento di quei 350.000 euro di assicurazione passasse al Fondo alimentato dagli stipendi dei parlamentari, come del resto succede già al Senato"**. La mozione, naturalmente è stata respinta a stragrande maggioranza.

A questo punto non resta a noi contribuenti di assecondare con i nostri soldi i **"bravissimi parlamentari"** che **si sacrificano solo per tutelare la loro salute, tralasciando spesso i sacrosanti interessi di tutti i cittadini italiani, specie i più bisognosi.**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

INTERVISTA ALLA POLITICA

“Per il Comune di Avellino ci vorrebbe un vecchio computer con un solo tasto: DELETE (cancella)!” E’ sotto gli occhi di tutti, infatti, come i politici (ed i partiti) hanno portato la sua città nel baratro dal quale sarà molto difficile riemergere! E se dovessi scegliere chi, tra questi, può essere salvato, le dita di una sola mano sarebbero certamente troppe!”



Michele Criscuoli

Quella sua voglia di rivoluzione mi inquietava. Così come mi incuriosiva il suo concetto di comunità. Aveva perfettamente ragione: se i politici fossero sempre animati da buona fede e dalla volontà di anteporre il Bene Comune agli interessi di parte (dei loro clienti o dei loro padroni) l’impegno di ognuno si potrebbe concretizzare in un autentico “servizio”. Sarebbe tutto più bello ed affascinante! Finirebbero le lotte finalizzate ad occupare posizioni di potere. Addirittura, “il potere” avrebbe un’unica e nobile finalità: quella di organizzare e guidare la vita delle comunità nel modo migliore possibile!

Mi stavo, come al solito, entusiasmando. Pensai, perciò, di portare la “signora” ad una più utile concretezza. **Belle parole ed ancora più belle le idee. Si guardi attorno, però, e mi dica: come si può concretizzare la sua idea di comunità? Provi, ad esempio, a valutare la situazione politica nella mia città e mi dica: crede che certi sogni siano ancora realizzabili?**

“Adesso, vuole essere cattivo con me! Io tentavo di farla volare alto e lei non solo mi fa tornare con i piedi per terra, ma mi costringe a sprofondare sottoterra!! Per un giudizio sulla classe politica che ha vissuto l’esperienza amministrativa dell’ultimo ventennio al Comune di Avellino mi servirò, modificandolo in parte, dell’aforisma usato dall’artista cinese Ai Weiwei (nella bella mostra di Palazzo Strozzi, a Firenze) per definire il governo del suo Paese: **“Per il Comune di Avellino ci vorrebbe un vecchio computer con un solo tasto: DELETE (cancella)!”** E’ sotto gli occhi di tutti, infatti, come i politici (ed i partiti) hanno portato la sua città nel baratro dal quale sarà molto difficile riemergere! E se dovessi scegliere chi, tra questi, può essere salvato, le dita di una sola mano sarebbero certamente troppe!”

Ma come è potuto succedere tutto ciò? E di chi è la colpa?

“La crisi ha origine antiche! Un tempo, anche nella sua comunità, gli uomini politici avevano altri connotati: “erano” persone intelligenti, amavano il confronto, la discussione, il ragionamento! Poi, hanno cominciato ad aver paura di tutto ciò che potesse fare ombra ai loro successi ed hanno pensato di “dover” essere eterni! La paura li ha indotti a selezionare quelli che potevano essere meno pericolosi per loro, anziché valorizzare le intelligenze che pure hanno incontrato! Un altro errore è stato quello di non riuscire ad immaginare un fu-



turo migliore per la comunità, anche senza la loro diretta partecipazione!”

E questo che cosa avrebbe determinato? Sta parlando di storie del secolo scorso!

“Purtroppo, sono storie di grande attualità! La scelta degli incompetenti e dei burattini ha provocato il livellamento in basso della classe dirigente. Se pensa che alcuni di questi “prescelti” (che non conoscono, non solo, la grammatica e la sintassi ma nemmeno l’ABC della buona amministrazione) hanno raggiunto posizioni di rappresentanza di alto livello capirà il danno, irreversibile, fatto.

Per le stesse ragioni, questi ultimi hanno imitato i maestri, scegliendo il peggio (rispetto a sé stessi), con un’unica qualità: la fedeltà cieca ed assoluta! Che tristezza! Perché la storia li ricorderà per questi errori, sintomi di una povertà intellettuale ben nascosta”.

Cosa consiglia, oggi che si è toccato il fondo? C’è possibilità di cambiare le cose o suggerisce l’espatrio?

“Qualcosa si può ancora fare: **immagino un processo complesso e delicato che dovrebbe coinvolgere non solo alcuni esponenti politici ma soprattutto il meglio che la società civile può esprimere nella sua comunità.** Se dovessi suggerire

uno slogan, me ne viene uno vecchio ma assolutamente efficace, serve un **Comitato di Liberazione!** Sì, perché si tratta di fare una vera e propria “guerra di liberazione”: cominciando dalla mentalità accomodante, clientelare e passiva, di tanti avellinesi, (abituati ad accontentarsi dei piccoli piaceri, dei favoritismi, anche illeciti, che la magistratura ha portato a galla), per passare a quelli che lavorano nella pubblica amministrazione, (miracolati e riconoscenti a vita, che non capiscono i danni che fanno ai loro figli ed ai loro nipoti, credendo ancora a miracoli oggi impossibili), per finire al mondo del lavoro, agli imprenditori (avvezzi ai finanziamenti che non arrivano più) o ai professionisti (che registrano l’esaurimento dei clienti, perché l’economia langue e la disoccupazione cresce). **Insomma, serve una vera e propria lotta per la Libertà: delle coscienze, delle persone, dei comportamenti e, conseguentemente, delle Istituzioni!”**

E crede che sia possibile, che sia facile? Sa quante persone in buona fede ci hanno provato? Certi brutti vizi sono troppo consolidati per riuscire a sconfiggerli!

“So bene che non è una cosa facile. Ma è l’unica cosa giusta che gli avellinesi possono fare! Il problema è riuscire a coinvolgere quelli che in questi ultimi vent’anni hanno sofferto le insufficienze di questa classe dirigente. **Senza lasciare a costoro la possibilità di inventare rimedi**

e soluzioni che sfruttino i bisogni di tante persone per bene per illuderli in un cambiamento che, fatto da loro, non ci sarà mai! Vorrei provare a ragionare con i suoi lettori di quello che si può fare. Mi lasci aggiungere che la situazione, oggi, è assolutamente favorevole! O lei crede che i suoi concittadini non abbiano consapevolezza del degrado e dello sfascio nel quale questa classe politica ha portato la sua comunità e che non siano stanchi di tutto ciò?”

(continua nel prossimo numero)
michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

Immagino un processo complesso e delicato che dovrebbe coinvolgere non solo alcuni esponenti politici ma soprattutto il meglio che la società civile può esprimere nella sua comunità

AUMENTANO LE GUARIGIONI DEGLI ITALIANI DAL CANCRO



Gli italiani si sono sottoposti a 13 milioni di test. E' un numero eccessivo se ci si rende conto che sono esami a bassa specificità e che possono trovarsi falsamente positivi. Il problema della falsa positività è quello legato al passo successivo: la medicina difensiva e la preoccupazione del paziente



Gianpaolo Palumbo

Siamo giunti a cifre straordinariamente confortanti per le guarigioni dal cancro. **Oramai il 68% degli italiani a cui è stato diagnosticato un tumore sconfigge la malattia.**

Per la prostata si raggiunge il 91% di remissione totale della malattia e per il tumore al seno l'87% delle donne guarisce, che poi sono le due neoplasie più diffuse. **Il 4,9% della popolazione (più di tre milioni di cittadini italiani) vive con una diagnosi di tumore e due milioni vivono dopo aver sconfitto la malattia.**

Una cosa che cresce a dismisura nell'ambito dell'oncologia è il numero spaventoso di test per i marcatori tumorali. A fronte dei numeri che abbiamo precedentemente riportato, gli italiani si sono sottoposti a 13 milioni di test. E' un numero eccessivo se ci si rende conto che sono esami a bassa specificità e che possono trovarsi falsamente positivi. Il problema della falsa positività è quello legato al passo successivo: la medicina difensiva e la preoccupazione del paziente. Vanno effettuati al solo scopo diagnostico e nei follow up a distanza degli ammalati oncologici. Il futuro nel campo dei tumori dovrebbe iniziare ad essere ancora più roseo di quello attuale con la discesa in campo della medicina personalizzata. **Questo passo in avanti è stato reso possibile dalla ricerca italiana in collaborazione con la Silicon Biosystem del Gruppo Menarini di Firenze.**

La parte di ricerca pura è stata condotta dall'Università di Verona dal gruppo del Professor Aldo Scarpa, che dirige il laboratorio di Ricerca Applicata sul Cancro. L'apparecchiatura della Silicon Menarini è capace di isolare cellule tumorali da campioni di biopsie per andare a studiare con precisione le caratteristiche genetiche, in maniera da poter scegliere farmaci più selettivi e mirati quanto più sia possibile ai sottogruppi delle cellule isolate. Gli studiosi veronesi hanno mirato a riconoscere le "famiglie" di cellule che costi-

tuiscono il tumore vero e proprio. Si deve scomporre così il gruppo di cellule isolate con la biopsia ed analizzarle separatamente. Questi gruppi possono essere anche molto piccoli ma la tecnologia **DEPArray** (così si chiama la magica macchina) è riuscita ad isolare e far analizzare biopsie tissutali in cui la percentuale di cellule tumorali era minore del 20%. Va senza dire che con questa percentuale un normale esame istologico non si sarebbe potuto effettuare. **La DEPArray permette anche di individuare mutazioni specifiche del tumore e così dare la possibilità ai clinici di personalizzare ancora di più la terapia, ma anche di "dissezionare" la molteplicità del tumore.** Il tutto con un "pezzettino" piccolissimo di tessuto e con pochissime cellule tumorali al suo interno, da cui isolare le cellule tumorali "circolanti", che sono quelle cellule che "fuggono" dal tumore primario e vanno in circolo attraverso il sangue a diffondersi nel resto dell'organismo. L'utilità di tale tecnologia si gioca anche sul fatto che spesso



il tumore primitivo è localizzato in maniera da essere difficilmente raggiunto da un ago per biopsia ed allora un piccolissimo accumulo in periferia ci permette non solo la precisione diagnostica, ma anche la possibilità di stabilire la gravità e l'evoluzione della malattia stessa, oltre a poter fare una previsione sulla risposta farmacologica che, grazie appunto alla Silicon Menarini, dovrebbe essere

la più personalizzata possibile. A riguardo del DEPArray, l'azienda italiana ha presentato la settimana scorsa a Bologna un'ulteriore evoluzione di questa già straordinaria apparecchiatura: il tipo NxT, che si presenta notevolmente più piccolo, può analizzare i campioni in tempi molto più brevi del precedente e quindi risultare più

utile clinicamente, potendo permettersi di fare le ricerche anche attraverso un semplice prelievo. Oltre, quindi, alla possibilità della medicina personalizzata la straordinaria tecnologia italiana in questo particolare campo permette di effettuare la biopsia cosiddetta "liquida", nel senso che in un semplice prelievo di sangue periferico è possibile isolare cellule tumorali circolanti, neces-

sarie ovviamente per stabilire le mutazioni e la terapia "ad personam". Su questo argomento specifico ci lavorano da tempo i ricercatori dell'Università inglese di Manchester diretti dalla Professoressa Caroline Dive che sono stati capaci da pochi cellule circolanti a risalire ad un tumore polmonare "a piccole cellule", uno dei peggiori per prognosi ed anche per la rapidissima evoluzione. Ovviamente ci sarà tutta una cascata positiva anche per quanto riguarda i farmaci, e così, vista la velocità di definizione diagnostica e la velocità di intervento, difficilmente ci troveremo di fronte al problema della farmaco-resistenza. In conclusione, siamo orgogliosi come italiani dell'avanzata della nostra tecnologia e del nostro livello di impegno nella ricerca, ma dobbiamo comunque ricordare che l'apparecchiatura della Menarini viene dopo le prime "avisaglie" del cancro, per cui per cercare solo di non ammalarsi, i consigli sono sempre gli stessi: non fumare, evitare le carni rosse soprattutto alla brace, camminare a piedi quanto più a lungo possibile: uno sorta di sport non agonistico.

Il 4,9% della popolazione (più di tre milioni di cittadini italiani) vive con una diagnosi di tumore e due milioni vivono dopo aver sconfitto la malattia

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

L'APREMILAST NELLA TERAPIA DELLA PSORIASI



Raffaele Iandoli

La psoriasi è una malattia **infiammatoria cronica**, geneticamente determinata, che interessa prevalentemente la cute e colpisce il 2-3% della popolazione. A volte sono interessate anche le unghie e una sottopopolazione di pazienti con psoriasi e assetto genetico particolare può sviluppare anche un'artropatia sieronegativa, nota come artrite psoriasica.

La predisposizione genetica non è sufficiente per determinare la comparsa dei sintomi clinici quali le macchie rosse, la desquamazione (nelle sedi specifiche gomiti, ginocchia, cuoio capelluto e poi su tutto il corpo), le alterazioni della lamina ungueale e l'infiammazione delle sinovie prima e poi le erosioni delle articolazioni ossee.

Per la comparsa dei sintomi occorre l'intervento di fattori ambientali quali lo stress, danni fisici, farmaci (beta-bloccanti), e infezioni (specie per la forma guttata) che attivano i processi della reazione infiammatoria acuta.

La cute, quale interfaccia tra l'ambiente esterno e l'interno del corpo, è un importante sito per il riconoscimento e presentazione degli antigeni al sistema immunitario per un'adeguata risposta self/non self (cioè tra gli amici e i nemici del corpo). Cellule altamente specializzate quali quelle di Langerhans dell'epidermide e quelle dendritiche del derma svolgono una funzione fondamentale nell'avvio della risposta immunitaria mediata dai linfociti T e nella cooperazione cellulare con i linfociti B (i due componenti fondamentali della risposta immunitaria adattativa). Meccanismi biochimici e cellulari di controllo (bio-feedback) aiutano a mantenere l'equilibrio del sistema immunitario cutaneo. Qualora tali sistemi non funzionino correttamente, nel sangue si troveranno livelli elevati di cellule dendritiche plasmacitoidi attivate e nella cute compariranno i segni dell'infiammazione cronica tipici della psoriasi. Le cellule plasmacitoidi attivate cominciano a produrre l'interferone alfa, un messaggero chimico che aumenta la velocità di crescita dei cheratinociti, conducendo alla formazione di squame. Inoltre, queste cellule liberano mediatori chimici che aggravano la reazione infiammatoria (quali le IL12 e IL-23) e, presentando l'antigene ai linfociti T, provocano l'aumento delle linee linfocitarie helper (Th1) e 17 (Th17) capaci di rilasciare specificamente i mediatori chimici di cronicizzazione dell'infiammazione (IL-2, TNF- α , IL-17, IL-22, INF-g).

Per controllare queste complesse modificazioni biochimiche vengono adoperati farmaci che agiscono, alcuni applicati localmente, altri per via iniettiva o orale. Le creme a base di cortisone controllano l'infiammazione e sono adoperate dopo che con le creme all'acido salicilico si sono eliminate le squame psoriasiche. La moltiplicazione delle cellule epidermiche (i cheratinociti) viene controllata dalla pomate a base di derivati della vitamina D.

Quando con le pomate non si riesce a

La cura della malattia tramite un controllo dell'espressione dei geni

eliminare i sintomi si può ricorrere a farmaci immunodepressori come la ciclosporina A, che agisce sui linfociti riducendone l'attività, o ai retinoidi in capsule che riducono la velocità di crescita delle cellule epidermiche. Quando anche questi farmaci non risultano sufficienti si possono adoperare **i farmaci biologici** che bloccano i mediatori chimici dell'infiammazione quali le interleuchine e il TNF (tumor necrosis factor). Questi farmaci vengono autosomministrati per via sottocutanea, con siringhe o autoiniettori simili a quelle adoperate per l'insulina nella terapia del diabete. Questi farmaci sono rapidamente



efficaci **ma non possono essere adoperati** se si soffre d'infezioni croniche, tumori, o d'insufficienza cardiaca. Il loro impiego è legato a numerosi effetti collaterali sia nel punto d'iniezione che nel resto del corpo. Essendo degli immunodepressori non si sa, come è chiaramente scritto in alcuni fogli illustrativi, se possono agire sulla comparsa di tumori.

Di recente è stata identificata una nuova molecola, l'**Apremilast**, che è in grado di controllare i sintomi della psoriasi e dell'artropatia psoriasica e **che non richiede l'esecuzione di nessun esame** perché è privo dei rischi tipici degli immunodepressori.

Questo farmaco non agisce sui segnali extracellulari dell'infiammazione ma ne blocca la produzione agendo, all'interno delle cellule, su quei messaggeri secondari interposti tra gli acidi nucleici (DNA) e la membrana cellulare.

Questi segnali chimici svolgono un ruolo fondamentale nell'integrazione delle informazioni genetiche, conservate nel DNA, e ciò che dall'ambiente esterno agisce su di loro (attivando o spegnendo specifici geni) grazie all'interazione con determinati recettori della membrana cellulare.

Questi secondi messaggeri intracellulari della traduzione dell'informazione genetica svolgono un ruolo chiave in tutti i processi biochimici della vita cellulare, e modulano tutte le informazioni che giungono ad essa dall'ambiente esterno.

Una di queste molecole, nota con il nome di adenosina monofosfato ciclico (cAMP) interagisce con proteine effettrici quali la protein-chinasi A (PKA) e le proteine di scambio attivate dalla cAMP per alterare l'espressione genica della cellula che porterà alla liberazione di quei mediatori chimici che condurranno, come abbiamo visto, all'infiammazione cronica della cute e delle sinovie articolari (Cellular Signaling 2014).

Quando le concentrazioni di cAMP sono elevate i segnali infiammatori prodotti sono attenuati, per questo **l'Apremilast inibisce l'azione della fosfodiesterasi 4**, un enzima che provoca una riduzione del cAMP. In questo modo la cellula diviene incapace di attivare la reazione infiammatoria.

L'Apremilast **non va iniettato** ma assunto per via orale, in questo modo si evitano tutti

La psoriasi è una malattia infiammatoria cronica, geneticamente determinata, che interessa prevalentemente la cute e colpisce il 2-3% della popolazione

gli effetti collaterali legati all'iniezione e anche chi teme gli aghi, o non sa fare le siringhe, potrà seguire la terapia. Gli effetti collaterali segnalati sono quasi nulli e non vi è alcun effetto negativo sul controllo dell'origine dei tumori.

Di conseguenza anche chi ha la tubercolosi, l'epatite virale, un tumore in atto o una grave malattia di cuore potrà seguire la terapia per la psoriasi o l'artrite con un farmaco in grado d'agire a livello dell'espressione genica.

Per saperne di più:

Cellular Signaling 2014;26:2016-29.
Otezla, INN-apremilast - ec.europa.eu/health/documents/community-register/2015/.../anx_130395_it.pdf

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

LEGGE DI BILANCIO 2017: ALCUNE DELLE NOVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE

L'ENTITÀ COMPLESSIVA DELLA MANOVRA SI AGGIRA INTORNO AI 27 MILARDI DI EURO



Manovra finanziaria a doppia velocità, quella disegnata per il 2017 dal Consiglio dei Ministri dello scorso 15 ottobre.

Infatti essa è composta dal vero e proprio disegno di legge di bilancio dopo l'andata in pensione, prima della legge finanziaria e poi, della legge di stabilità (è denominato così il consueto provvedimento economico di fine anno) e da un decreto legge collegato, nel quale sono inserite le misure particolarmente urgenti. La differenza tra i due provvedimenti non è di poco conto nel senso che il disegno di legge di bilancio entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio, dopo che sarà stato esaminato, discusso, probabilmente modificato e, definitivamente, approvato dal Parlamento (il termine ultimo è il 31 dicembre). Invece, per quanto riguarda il decreto legge esso è già operativo da quando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.249 del 24 ottobre 2016, con il numero 193 aspettando, però, la conversione in legge dopo 60 giorni dalla sua emanazione.

Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri di sabato 15 ottobre al testo dell'attesa **Legge di Bilancio 2017** sono molte le novità in ar-

di vecchiaia.

L'anticipo andrà restituito a rate in 20 anni quando si raggiungono i requisiti maturati per il pensionamento.

I lavoratori che usufruiranno del provvedimento, quindi, **dovranno accettare un taglio della pensione che varierà a seconda dell'importo e degli anni di anticipo**, ma che sarà pari in media al 5% dell'assegno di pensione. La cifra massima potrà aggirarsi intorno al 20% o 25%.

PRECOCI, "QUOTA 41" E QUATTORDICESIMA

Anche la quattordicesima per i pensionati viene aumentata; sarà infatti erogata anche a chi ha un reddito personale complessivo fino a 2 volte (e non più una volta e mezza) il trattamento minimo. Inoltre l'importo della quattordicesima sarà aumentato fino a un massimo di 655 euro.

E' in dirittura d'arrivo anche l'attesissima **"quota 41" per i lavoratori precoci**, i cittadini che hanno iniziato a lavorare ad età molto basse. Grazie alla riforma, infatti, i precoci potranno andare in pensione una volta raggiunti i 41 anni di contributi, **indipendentemente dall'età anagrafica.**



con il pagamento di tutti i debiti, in un'unica soluzione oppure in 4 rate, senza sanzioni e interessi e con un aggio forfetario al 3%. Si fa presente che da lunedì 7 novembre sono stati pubblicati da Equitalia i moduli per aderire alla "definizione agevolata". Detta richiesta dovrà essere inoltrata entro il 23 gennaio 2017.

PICCOLE IMPRESE: LA NUOVA IRI Prevista anche l'introduzione dell'IRI, la nuova imposta sul reddito delle piccole imprese, dei professionisti e degli artigiani che andrà a sostituire l'aliquota dell'Irpef (che oggi varia dal 23% al 43%) introducendo per tutti un'unica nuova aliquota del 24%.

Questa nuova aliquota sarà allineata a quella dell'IRES per le società di capitali, che proprio a partire dal 2017 calerà al 24%.

Particolarmente **vantaggiosa la misura per quanto riguarda i lavoratori autonomi e gli artigiani**, che fino a oggi erano sottoposti al prelievo fiscale del lavoratore dipendente pur esercitando essenzialmente attività d'impresa.

INDUSTRIE, SANITÀ, FAMIGLIA E CASA: LE NOVITÀ

La Manovra di Bilancio prevede, inoltre, una nuova riforma cosiddetta "pacchetto competitività" che mira a stanziare 20 miliardi di fondi per finanziare le industrie.

Ulteriori fondi saranno stanziati anche per il comparto sanità (previsti 2 miliardi in più) e per la lotta alla povertà. Sono, infatti, **attesi 500 milioni in più dai risparmi istituzionali e 600 milioni dedicati esclusivamente alla famiglia.**

Dal punto di vista fiscale è da segnalare la proroga a tutto il 2017 dei bonus fiscali, quello della ristrutturazione del 50% su di un importo massimo di 96.000 euro, quello degli arredi del 50% su una spesa complessiva di 10.000 euro, quello del risparmio energetico del 65% che arriva al 70% per gli interventi condominiali che riguardano l'involucro dell'edificio.

E' previsto, altresì, la riduzione del canone RAI dagli attuali 100 euro a 90 euro.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

EQUITALIA ADDIO

Importanti cambiamenti si prospettano anche in materia di riscossione, con la chiusura di Equitalia e l'istituzione di Agenzia delle Entrate - riscossione e l'annunciata rottamazione delle cartelle di pagamento.

A tal proposito nei prossimi mesi sarà data la possibilità ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione fiscale con il pagamento di tutti i debiti, in un'unica soluzione oppure in 4 rate, senza sanzioni e interessi e con un aggio forfetario al 3%.

rivo in tema di pensioni, canone Rai e nuova IRI per le piccole e medie imprese.

Di seguito vediamo, sommariamente, quali sono i **punti principali** della nuova manovra di fine d'anno, salvo ad ampliarli ed approfondirli in successivi articoli della rubrica.

RIFORMA PENSIONI 2017 E PENSIONE ANTICIPATA

Tra le misure più attese per il prossimo anno è l'introduzione del nuovo pacchetto pensioni, con la conferma dell'anticipo pensionistico Ape, della "quota 41" per i lavoratori precoci e dell'aumento della quattordicesima.

APE

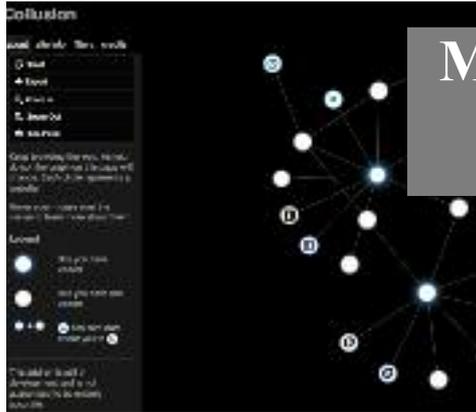
Attraverso lo strumento dell'anticipo pensionistico verrà introdotta la possibilità per tutti i lavoratori che hanno almeno 30 anni di contributi, dipendenti ed autonomi, di poter accedere alla pensione anticipata a 63 anni, quindi fino a un massimo di 3 anni e 7 mesi prima rispetto alla normale pensione



EQUITALIA ADDIO

Importanti cambiamenti si prospettano anche in materia di riscossione, con la chiusura di Equitalia e l'istituzione di Agenzia delle Entrate - riscossione e l'annunciata rottamazione delle cartelle di pagamento.

A tal proposito nei prossimi mesi sarà data la possibilità ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione fiscale



MOZILLA COLLUSION, UNA DIFESA PER LA NOSTRA PRIVACY

La navigazione più comune è costituita dalla pubblicità tracciante. In questo senso, per una maggiore **tutela delle nostre informazioni** o quantomeno per monitorarne il tragitto che queste percorrono, dove vadano a finire e quindi, di conseguenza, per farci un'idea di come verranno utilizzate, è consigliabile l'utilizzo di **Mozilla Collusion**, un'estensione per il browser Firefox che consente di controllare in tempo reale quali siti raccolgono cookie per poi passarli ad altri servizi web. Collusion può essere scaricato gratuitamente dal sito di Mozilla Foundation www.mozilla.org ed entra immediatamente in funzione una volta installato.

Per ogni sito che si visita, verrà creata una mappa, grazie alla quale **sarà possibile visionare dove vanno a finire i nostri dati**. Per visualizzarla, basterà cliccare sull'icona presente nell'angolino in basso a destra nella finestra del browser e verrà aperta una nuova finestra. Al centro della mappa, dalla forma molto simile a una ragnatela, appariranno i siti effettivamente visitati, mentre verso l'esterno della schermata verranno indicati tutti quei siti web che raccolgono cookie per le finalità più disparate (collezionare statistiche, analizzare il comportamento degli utenti, trasmettere informazioni commerciali a terzi, ecc).



L'esperienza quotidiana ci ha ormai ampiamente confermato che la nostra privacy è messa continuamente a repentaglio ogni volta che ci si collega a Internet; i tentativi di rapinare informazioni personali sono ormai all'ordine del giorno e una delle mi-



L'Angolo del Sociologo

a cura di Paolo Matarazzo

Adolescenza e nuovi stili di vita



L'arte più difficile del mondo, da sempre, è senza dubbio il saper essere genitori, soprattutto in un periodo delicato di crescita dei nostri figli, quale è l'arco evolutivo adolescenziale. Un momento di crescita durante il quale può accadere di tutto, ove le contraddizioni delle scelte, gli sbalzi umorali, i contatti comunicativi del cuore e della fisicità sono soggetti a frequenti mutazioni comportamentali, che vanno dall'euforico al depressivo. Gli stili di vita che vengono assunti a modello sono sperimentati, condivisi per un certo tempo e puntualmente dopo stravolti. E' il momento, per i nostri ragazzi, di una faticosa separazione dal proprio mondo infantile, che in qualche modo fa contattare un disagio inatteso: il disagio della prima adolescenza a cui seguiranno altre fasi non facili. In quest'arco temporale di crescita noi adulti assumiamo realmente consapevolezza di quanto sia difficile essere bravi genitori ed educatori; scopriamo che le nostre certezze pedagogiche sono costantemente traballanti, tanto da farci sentire inadeguati ai nuovi stili di vita dei figlioli. Cosa fare? Accogliere sempre, essere presenti non fisicamente ma emotivamente, mostrare sempre attenzione con la dovuta discrezione: in due parole avere una pazienza amorevole intelligente che attende un dialogo di reciproci scambi affettivi autentici. Sarà quello il giorno tra i più esaltanti della vita.

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO SAVERIO

La Chiesa di **S. Francesco Saverio** di Avellino, conosciuta come "Chiesa di **S. Rita**", si trova in Via Francesco Saverio, nei pressi dell'antica "Porta Benventana".

Il canonico **don Domenico Baratta** fondò la "Congregazione di **S. Francesco Saverio**" grazie alle offerte dei fedeli dell'intera Diocesi e, soprattutto, ai sacerdoti **Benedetto Plantulli** e **Cesare Ottaviano**, che diedero tutti i loro beni. La chiesa fu dedicata al nome della **MADONNA** e fu completata nel 1752. Nel 1766 venne consacrata e la confraternita poté finalmente avere il suo **ORATORIO** e un sepolcreto per i soci. Questa confraternita, priva di proprietà ed esclusivamente dedita alla pietà e alla preghiera, si riuniva nell'Oratorio ogni domenica pomeriggio per gli esercizi spirituali. Con gli anni, divenne un punto importante per la vita spirituale della città. Con l'introduzione del culto di **S. Rita da Cascia**, la Santa dei casi disperati, resta ancora oggi, per tutti noi, una delle chiese più importanti e belle di Avellino. Quando nel 1753 il Vescovo Felice Leone designò due nuove parrocchie nella nostra città, quella di S. Maria di Costantinopoli e quella della SS. Trinità, essa rimase compresa nella Parrocchia della **CATTEDRALE**. Negli anni ha spesso sostituito quest'ultima, quando è stata chiusa durante le restaurazioni. Questa chiesa ha tre navate, nel 1767 l'altare maggiore venne impreziosito da un quadro dedicato al "**NOME DI MARIA**" del pittore Fedele Fischetti, in cui la Vergine viene venerata da S. Giocchino e da S. Anna. Con il trascorrere degli anni, alla confraternita di **S. Francesco Saverio** si affiancò quella di **S. Vincenzo de' Paoli** che si stabilì in alcuni locali della chiesa. Nell'800 questa chiesa ebbe un notevole rilancio grazie, soprattutto, ai suoi rettori come Monsignor **Enrico De Dominicis** e il nostro avellinese **don Giuseppe Greco** che si dedicò in particolare all'arricchimento artistico, impreziosendola, a sue spese, delle belle statue di S. Epedito e S. Lucia e fece restaurare la statua della Madonna delle Grazie. Don Giuseppe Greco viene ricordato per il prezioso ed artistico presepe del 700 che, grazie al Rettore della chiesa **Monsignor Antonio Dente** fu riportato alla luce ed ammirato in un ampio vano attiguo alla chiesa. Va ricordato anche **Monsignor Consiglio Borriello** che nel 1939, quando venne demolita la chiesa di S. Francesco, in Piazza Libertà, salvò personalmente reperti artistici che ammiriamo ancora oggi. Si deve a lui e soprattutto alla sua tenacia averci tramandato il culto di S. Rita. Non va dimenticato **don Mario Picariello**, già parroco della Cattedrale che dopo il terremoto dell'80 chiese a noi fedeli di sostenere la chiesa che rimase a lungo chiusa. Egli fu instancabile promotore e realizzatore del suo restauro.



Antonietta Urciuoli

“PADRE MANNA: MISSIONARIO DEI NOSTRI GIORNI”



Padre Paolo Manna è un missionario dei nostri giorni, perché con le sue idee e i suoi scritti ha cambiato alcune realtà nella Chiesa; grazie alle sue indicazioni, che sono state poi riprese interamente dal Concilio Vaticano II



Pasquale De Feo

Si è svolto lo scorso **enerdì 4 novembre** l'incontro nel Salone del Palazzo Vescovile di Avellino sul **Beato Padre Paolo Manna**. Sono intervenuti **Padre Giovanni Musi** del **Pontificio Istituto Missioni Estere**, che ha sviluppato il suo discorso attraverso

delle immagini che sono state proiettate in sala e **don Daniele Picariello**, con l'introduzione del Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano e le conclusioni del nostro

Vescovo, Monsignor Francesco Marino.

La data del **4 novembre** è stata scelta perché proprio in questo giorno, **quindici anni fa, S. Giovanni Paolo II** proclamò beato il nostro concittadino; nato nella nostra città in via **Nappi** il **16 gennaio del 1872**, e poi perché quest'anno ricorrono i **100 anni della sua grande opera missionaria del clero, proclamata Pontificia nel 1956 dal Papa Pio XII**. I relatori hanno messo in risalto come l'Unione del Clero sia nata e negli anni trasformata, secondo l'esigenza dei tempi moderni. Nella mente di Padre Manna quest'idea iniziò fin da quando dovette, per motivi di salute, abbandonare definitivamente la missione in Birmania. Già nel 1908 con la pubblicazione del libro: **“Operarii autem pauci”** esprimeva il desiderio di vedere una partecipazione più diretta del clero

verso le missioni estere. Aveva messo le basi per la cooperazione del clero all'evangelizzazione del mondo, che poi sfociò con la realizzazione dell'unione missionaria del clero; oggi anche dei religiosi, religiose e laici. A riguardo alla sua opera Padre Manna dirà alla scuola di Lovanio: **“L'unione missionaria del clero sarà degna della sua missione se, per mezzo dei suoi sacerdoti, saprà prospettare il problema delle missioni cattoliche al popolo cristiano da un punto di vista soprannaturale e generale, se saprà far intendere ad ogni battezzato che l'apostolato è un dovere della vita cristiana”**.

Padre Paolo Manna è un missionario dei nostri giorni, perché con le sue idee e i suoi scritti ha cambiato alcune realtà nella Chiesa; grazie alle sue indicazioni, che sono state poi riprese interamente dal Concilio Vaticano II come l'ecumenismo, che ha fatto notevoli passi in avanti (ricordiamo l'ultimo viaggio di Papa Francesco). Il missionario avellinese ha insegnato alla Chiesa italiana come comunicare il Vangelo in un mondo che cambia per convertirsi pienamente alla missione, che è la sua natura. Il 4 giugno di quest'anno, nella sala Clementina in Vaticano, **Papa Francesco**, in occasione dell'incontro con i direttori delle Pontificie Opere Missionarie ha detto: **“Nel centenario della fondazione dell'Unione Missionaria del Clero vogliamo ricordare l'intuizione del Beato Padre Manna ad avere una maggiore consapevolezza della propria natura missionaria della Chiesa, portata poi a maturazione dal Concilio Vaticano II”**.

Il 4 giugno di quest'anno, nella sala Clementina in Vaticano, Papa Francesco, in occasione dell'incontro con i direttori delle Pontificie Opere Missionarie ha detto: “Nel centenario della fondazione dell'Unione Missionaria del Clero vogliamo ricordare l'intuizione del Beato Padre Manna ad avere una maggiore consapevolezza della propria natura missionaria della Chiesa, portata poi a maturazione dal Concilio Vaticano II”

Il 4 giugno di quest'anno, nella sala Clementina in Vaticano, **Papa Francesco**, in occasione dell'incontro con i direttori delle Pontificie Opere Missionarie ha detto: **“Nel centenario della fondazione dell'Unione Missionaria del Clero vogliamo ricordare**



BEATO
Padre PAOLO MANNA

l'intuizione del Beato Padre Manna ad avere una maggiore consapevolezza della propria natura missionaria della Chiesa, portata poi a maturazione dal Concilio Vaticano II. Il Beato Paolo Manna comprese molto bene che formare ed educare al mistero della Chiesa è una finalità che riguarda tutto il santo popolo di Dio, nella varietà degli stati di vita e dei ministeri. In questo Anno Santo della Misericordia, l'ardore missionario che consumava il Beato Paolo Manna continui ancora oggi a far ardere, appassionare, rinnovare, ripensare e riformare il servizio che quest'opera è chiamata ad offrire alla Chiesa intera”.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com



LITURGIA DELLA PAROLA: XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

*Con la vostra perseveranza
salverete la vostra vita*

Gesù insegna nel tempio di Gerusalemme, prima della sua passione, morte, sepoltura e risurrezione. Aveva iniziato col racconto dell'offerta dei ricchi e della povera vedova; ora che la sua attenzione è portata sulle "belle pietre e doni votivi", ne demolisce l'ammirazione prevedendone la catastrofe che avverrà qualche decennio più tardi. Gesù spiega e raccomanda. **La spiegazione** è data dalla previsione della distruzione del tempio e della fine del mondo e della storia umana, preceduta dalle persecuzioni dei primi cristiani, da guerre (i disordini politici internazionali del 1° secolo dopo Cristo), "terremoti, carestie e pestilenze". **Le raccomandazioni** ai discepoli sono quelle di non farsi ingannare dalle false informazioni, di non terrorizzarsi, di non preparare la propria difesa, di perseverare fino alla fine. È il grande incoraggiamento di Gesù ai suoi in vista dei tempi duri: le persecuzioni saranno occasione per rendere testimonianza; gli avversari saranno vinti dalla sapienza dei discepoli ai quali non sarà torto nemmeno un capello. **Gesù non nega la bellezza del Tempio**, ma ne dichiara la precarietà, comune a tutte le cose di questo mondo, nonostante sia il Tempio del Signore, il "suo" Tempio. Gesù non nega neppure la drammaticità della storia, ma i segni attendibili e positivi del tempo finale sono



quelli che Lui ha operato e ha consegnato ai seguaci che ne devono dare testimonianza. Quella suprema è data dalla sua Pasqua. E, come per la sua, anche i cristiani devono prepararsi a grandi lotte, persino nei rapporti più intimi (genitori, fratelli, parenti, amici) fino ad essere odiati e uccisi. **È il discorso finale di Gesù**, posto prima della Passione, chiamato "escatologico" perché profezia di eventi vicini (distruzione di Gerusalemme, dispersione degli Ebrei) e più lontani (la sua manifestazione gloriosa, il suo ritorno, la Gerusalemme celeste). Sapientemente il Signore ci istruisce a vivere il nostro tempo come transitorio e precario, tempo di attesa e di vigilia. Siamo anche alla fine di un anno liturgico e alla vigilia di un nuovo tempo di avvento che ci porterà al mistero ineffabile del Dio fatto uomo nella grotta di Betlemme. **Se Gesù ci raccomanda di non lasciarci fuorviare** è perché – proprio sul male e sulla morte – noi ci inganniamo sempre. Il problema serio dell'uomo è salvarsi dalla morte, ma nessuno si salva dalla morte.

Angelo Sceppaccerca

OLTRE IL TEMPO...

di Pierluigi Mirra



*Al di là del tempo, solo il nulla?
Al di là del tempo, muore la speranza?
Pensare di poter correre verso il nulla
mi si raggela il sangue ed il cervello!
Togliere al futuro la gioia e la speranza,
è come dire al sole di spegnere la luce.
Ma io sento che oltre il tempo,
al di là dei monti forse senza neve,
non ci sono più barriere o alte mura,
ma un prato immenso pieno di gardenie,
dove profuma da sempre un'eterna primavera.
E in mezzo al prato, una grande luce
che m'avvolgerà con un mantello bianco,
e mi stringerà forte in un abbraccio,
e mi sussurrerà dolcemente al cuore.
"Oltre tempo, dove abita l'Eterno,
c'è la tua dimora, senza tempo!"*

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

SIR

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino

del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti



Praticare un hobby durante l'età senile: un'efficace metodo per ritardare l'invecchiamento del cervello.

Foto scattata a Salerno. Quest'anziana signora si è recata tutti i giorni della calda estate salernitana presso una delle spiagge della sua città per coltivare l'amato hobby della pesca. Il dedicarsi ad un qualsiasi tipo di attività può aiutare le persone in età senile a non diventare depresse. L'anziano italiano è il più depresso d'Europa, e a causa della sua depressione può andare facilmente incontro all'infarto anche se non fuma, mangia bene e cammina. Lo rivela lo Studio ILSA (Italian Longitudinal Study on Aging) del CNR-Sezione Invecchiamento dell'Università di Padova, che ha seguito 5636 anziani provenienti da varie città italiane per 13 anni. Il punto comune di tutti gli anziani depressi è il non aver mai gestito il tempo libero in previsione della pensione e la maggior parte di loro non ha alcun tipo di hobby. Dallo Studio ILSA scaturisce un altro dato di estrema importanza, supportato da alcuni studi: sembra che il trattamento farmacologico della depressione possa essere responsabile dell'aumentato rischio cardiovascolare nei pazienti anziani depressi. Il praticare un hobby -soprattutto di tipo artistico- in età senile comporta anche un dimezzamento del rischio di declino mentale. La pratica di attività artistiche come la pittura o la scultura o le tecniche di artigianato come l'incisione, la ceramica e il cucito o, più banalmente, il semplice uso del computer, sono hobbies che possono ritardare l'invecchiamento del cervello e ridurre o addirittura dimezzare il rischio di lieve declino cognitivo e di tutti quei piccoli deficit delle funzioni cognitive, che possono anche degenerare in vera e propria demenza senile. Lo rileva un recente studio diretto dalla Mayo Clinic di Rochester e pubblicato sulla rivista *Neurology*; lo studio ha coinvolto 256 persone, con un'età media di 87 anni, che sono state monitorate mediamente per 4 anni al fine di registrare l'eventuale insorgenza di declino cognitivo nel tempo. A tutti loro è stato chiesto se avessero praticato in passato attività artistiche e di artigianato e se fossero ancora coinvolti in queste attività: lo studio ha dimostrato che la pratica di attività artistiche è quella che riduce di più il rischio di declino mentale (-73%).



BASKET

SIDIGAS AVELLINO: AVANTI TUTTA

La SIDIGAS Avellino, domenica scorsa, ha battuto, al MASNAGO di Varese, la locale squadra della OPENJOBMETIS per 79 a 77, dopo aver violato anche il parquet del CIBONA Zagabria, il martedì precedente, nella gara di Champions League, per 84 a 83.

Ormai le vittorie della squadra avellinese, sommando quelle in campionato e quelle in Champions, sono arrivate a 7 consecutive, ciò a dimostrazione del fatto che la SIDIGAS è ormai una certezza anche quest'anno sia per il campionato nazionale, dove è seconda in classifica dietro Milano e a fianco della rivale Reggio Emilia, sia in campo europeo dove guida il girone "D" a pari punti con il Tenerife.

La gara di domenica è stata nervosa e poco spettacolare e si è trascinata fino alla fine punto a punto e, poi, decisa nell'overtime grazie ad una solita prodezza di capitano GREEN che ha messo a segno la tripla decisiva del sorpasso e che però, a dire il vero, aveva fallito il libero della vittoria alla fine del tempo regolamentare.

Il migliore in assoluto dei biancoverdi è stato appunto, ancora una volta, capitano GREEN nel giorno della sua 150esima presenza tra le file della SCANDONE, che è sempre più l'uomo di maggior affidamento quando la gara si mette in salita.

Insieme a lui vanno elogiate le prove di RAGLAND, che è rientrato in squadra dopo



aver subito un lutto familiare e che anche in questa gara ha messo il suo sigillo con 14 punti realizzati e 6 assist; a seguire quelle di LEUNEN per il suo apporto difensivo e THOMAS, che si sta confermando su buoni livelli essendo, in fase offensiva, il più continuo dei suoi: in questa gara ha realizzato 16 punti.

Coach SACRIPANTI si è presentato in sala stampa soddisfatto di tornare ad Avellino con due punti importanti e questo è stato il suo commento "E' stata una partita che entrambe le squadre potevano vincere, ma gli episodi hanno fatto la differenza e noi siamo stati bravi a sfruttarli. Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra - ha continuato - che ha lottato su ogni pallone fino alla fine e questo mi fa capire che i ragazzi volevano la vittoria a tutti i costi. Mi dispiace, però, che non abbiamo eseguito in maniera giusta il piano partita, complice anche un po' di stanchezza che oggi si è fatta sentire. Nell'ultima azione - ha concluso - non siamo stati lucidi, perché sul + 3 devi fare fallo e mandare l'avversario in lu-

netta. Come ripeto da un po' di tempo siamo una squadra giovane ed in qualche frangente della partita l'inesperienza si è fatta sentire con troppe palle perse e tiri presi in maniera affrettata, ma ripeto sono contento di come la squadra abbia lottato per portare a casa la vittoria".

Domenica, al PalaDelMauro scende la GRISSIN BON Reggio Emilia, squadra che ormai la SIDIGAS conosce bene in considerazione dei tanti incontri della scorsa stagione tra campionato, play-off e Supercoppa e siamo certi che ce la metterà tutta per aggiudicarsi la gara e rimanere l'unica antagonista di Milano.

L'incontro infrasettimanale di Champions League contro la squadra belga del TELETNET Oostende si è chiuso, purtroppo, con la sconfitta della SIDIGAS per 72 a 77, interrompendo così la scia di vittorie consecutive.

Come notizia dell'ultimora, ci fa piacere comunicare ai lettori tifosi la nota diffusa in settimana dalla FIP, cioè quella che Coach Sacripanti (nella foto) è stato scelto come secondo di Messina nella Nazionale Italiana Maggiore per l'Eurobasket 2017, mantenendo anche il ruolo di responsabile della Nazionale Under 20.

A lui, perciò, vanno i migliori auguri, da parte di questa Redazione, di buon lavoro anche nel nuovo incarico.

Franco Iannaccone

PIANTE OFFICINALI: LA GENZIANA



Deve il suo nome a Genthios, re degli Illiri nel II sec. A.C., che, a dire di Plinio, per primo ne scoprì le proprietà medicinali

DESCRIZIONE: la radice della *Gentiana acaulis*, dall'odore forte e dal sapore amaro, è grossa e legnosa, fusiforme, ramificata. Le **foglie**, a forma di rosetta e aderenti al terreno, sono lunghe fino a 10 cm ed

STORIA: Deve il suo nome a *Genthios*, re degli Illiri nel II sec. A.C., che, a dire di Plinio, per primo ne scoprì le proprietà medicinali. Presso i Romani era utilizzata per curare i disturbi e contro i vermi intestinali. Venne usata in Europa per curare le febbri malariche prima della diffusione del chinino. **PROPRIETA':** i suoi glucosidi amari stimolano la digestione e perciò viene utilizzata nella preparazione di liquori e amari: ha una generale azione antifermentativa e perciò coadiuva in caso di problemi di stomaco ed in presenza di parassiti intestinali. Aumenta la produzione dei succhi gastrici provocando la secrezione di cloro e peptine, oltre a favorire la motilità intestinale. Ha

GENZIANA (genzianella) - NOME SCIENTIFICO: *Gentiana acaulis* o *genziana di Koch*, è una pianta perenne della **FAMILIA** delle *Gentianaceae*, pianta da vaso, fiorita e molto resistente al freddo: vive bene esposta a mezz'ombra.

ORIGINE: è diffusa sulle praterie alpine, nei luoghi erbosi e asciutti, specie dove il terreno è calcareo, povero di calcio, acido, soprattutto tra i 1000 e i 3000 metri di altitudine. In Italia è presente nelle zone alpine e prealpine.

hanno colore verde opaco, arrotondate all'apice.

I **fiori** sono solitari, ermafroditi e disposti all'apice degli scapi: a forma di calice, campanulato, glabro, dotato di 5 denti separati alla base da una larga insenatura. La corolla, lunga tra i 3 e i 6 cm. ha un colore azzurro intenso, chiazze verdastre con riflessi più chiari. Gli **stami** sono di colore giallo oro. Il **frutto** è costituito da una capsula fusiforme lunga 5-6 mm. e contiene numerosi semi, piccoli e neri.

COMPONENTI CHIMICI:

contiene amarogentana, gentianina, gentisina e gentiopirina, ma anche mucillagini, oli essenziali ed enzimi.

USO: decotto di fiori:

10 pizzichi di fiori secchi in un litro d'acqua. Una tazza ogni tre ore ha effetti anti-infettivi. Il decotto può realizzarsi anche con un pezzetto di radice in una tazza d'acqua. Effetti tonici per un pizzico di polvere di radice assunto con il miele la mattina a digiuno.

Il **decotto concentrato**, realizzato con 100 g. di radice per litro d'acqua e applicato in impacchi sull'addome, ha effetti tonici sull'apparato digerente. Infine i **bagni alle mani e i pediluvi**, con due noci tritate di radici hanno effetto tonico sulla pelle delle mani.



buoni effetti antipiretici. Le sue proprietà stimolanti la rendono utile contro l'affaticamento e l'anemia, venendo utilizzata anche nelle lunghe convalescenze e contro l'impotenza.

CONTROINDICAZIONI: la sua assunzione, specie l'abuso, può provocare crampi addominali e iperacidità gastrica, il che ne sconsiglia l'uso in gravidanza, potendo anche provocare il vomito. È controindicata in presenza di ulcera gastroduodenale, ernia iatale ed esofagite. La radice non va assunta fresca perché velenosa!

Francesca Tecce

ORIGINE:
è diffusa sulle praterie alpine, nei luoghi erbosi e asciutti, specie dove il terreno è calcareo, povero di calcio, acido, soprattutto tra i 1000 e i 3000 metri di altitudine. In Italia è presente nelle zone alpine e prealpine



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana